Mercoledì 19 Settembre 1906

UDINE - Anno XI - N. 217

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Fatti e commenti

Il lavoro notturno degli operai panettieri dinnanzi al Consiglio Comunale di Udine.

Oggi il nostro Consiglio Comunale è chiamato a discutere sull'abolizione del lavoro notturno dei lavoratori del pane.

La relazione della Giunta è limpida e breve. In essa sono esposte le ragioni che consigliano l'attuazione della umanitaria riforma la quale concilia l'interesse dei consumatori con l'interesse degli operai fornai.

Ecco come si esprime a questo proposito la relazione: «l'abolizione del lavoro notturno dei fornai è consigliabile per ragioni facili e chiare di tutela igienica nei riguardi dell'alimento più importante e più essenziale della popolazione non agiata; ed insieme di tutela igienica e morale, nei riguardi della numerosa classe operaia che alla produzione del pane attende».

La relazione, colla scorta di una diligentissima inchiesta fatta da una *Commissione* per incarico del Municipio di Torino, prosegue tratteggiando le miserevoli e vergognose condizioni attuali dell'industria panificatrice.

Quali sono i principali argomenti d'ordine tecnico ed industriale che si vogliono opporre a tale riforma? — si domanda a questo punto la relazione.

Gli avversari dell'abolizione del lavoro notturno affermano: — I. L'abolizione del lavoro notturno menoma la libertà del lavoro. II. La consuetudine locale è di avere il pane fresco alla *mattina*, mentre l'abolizione del lavoro notturno impedirebbe ai produttori di fornirlo. III. I produttori vedrebbero aumentare le spese d'esercizio per l'interruzione del lavoro dalle 24 alle 4. IV. Le esigenze tecniche speciali dell'industria impediscono la determinazione d'un orario di lavoro preciso ed invariabile, ed in ogni modo alcuni lavori preparatori devono in ogni caso essere compiuti di notte. V. Perchè la riforma si possa attuare e perdurí, occorre che l'accordo sia perfetto fra tutti i produttori, e questo è oltremodo difficile ad ottenersi; ed in ogni caso ci sarebbe *la minaccia da parte dei* fornai dei comuni contermini dell'introduzione in città del pane fresco, durante la notte, in facile e vittoriosa concorrenza coi produttori locali. —

Ma a tali argomenti risponde vittoriosamente la relazione:

La libertà di lavoro trova dei limiti nella tutela igienica della popolazione, che è un dovere indiscusso degli enti pubblici. Coll'abolizione in parola non si fa poi che togliere un abuso esistente a danno della classe dei lavoranti fornai, abuso che è *una sorgente* continua di immoralità. Si viene semplicemente a togliere una delle cause peggiori delle condizioni igienicamente cattive in cui vive l'operaio. Dando ai panettieri un orario normale come quello delle altre professioni, i giovani non rimarranno più come oggi sotto l'influsso del malo esempio di qualche corrotto operaio che li avvii sulla china del vizio. Sarà permesso dall'orario diurno ai giovani di frequentare qualche scuola serale e di migliorare quindi in coltura ed in educazione. Il lavoro notturno in alcune altre pochissime industrie rappresenta una condiziona indispensabile all'esistenza delle industrie stesse, che esigono tecnicamente la continuità ininterrotta dell'andamento; ma quel lavoro notturno è regolato già da norme rigorose; mentre d'altra parte il turno settimanale di occupazione diurna e notturna, rende il sacrificio agli operai meno penoso e meno dannoso.

La condizione dei fornai che dai dodici o tredici anni in poi, sinchè campano, sono condannati ad un anormale ed inumano impiego delle ore del giorno e della notte, è assolutamente unica nella sua *disgrazia*; ed è obbligo di civiltà ripararvi.

I timori di turbamenti nelle vecchie consuetudini dei cittadini, di inconvenienti tecnici e di danni commerciali sono facilmente superabili quando si pensi che con nuova ed opportuna distribuzione del lavoro la cittadinanza si accorgerà appena (come ad esempio a Torino ed in altri Comuni) del mutamento; che è bene, anche se deva costare qualche sacrificio, che l'industria della panificazione sia spinta sopra una via di progresso mediante l'adozione di mezzi meccanici, più rapidi e più puliti, d'impasto e di granolazione, e mediante l'adozione di forni che permettano una cottura più razionale e più pronta del pane; che la minaccia d'invasione del mercato da parte di fornai esercenti fuori del Comune è *completamente illusoria*, poichè le prove altrove eseguite dimostrano che le condizioni dello smercio resteranno pressochè identiche, dopo un breve periodo di allattamento, e salvo quel processo di selezione naturale che si verifica sempre in ogni industria che attraversi un periodo di trasformazione in meglio.

Fin qui la relazione.

E noi non possiamo che augurarci che il *Consiglio* dia la sua approvazione ad una riforma che si impone per ragioni *morali ed igieniche*, che va a beneficio non solo della classe dei lavoranti fornai ma di tutti i consumatori.

Se la riforma, sorta ad iniziativa di una Amministrazione instancabile nel perseguire il bene pubblico, sollecita sopratutto del benessere delle classi disagiate, passerà come non v'ha dubbio, — Udine nostra non avrà smentito le sue tradizioni di città eminentemente civile e democratica.

Il grande congresso magistrale a Milano

Ieri a Milano è stato inaugurato il Congresso magistrale presenti oltre 2500 persone fra cui il sindaco Ponti, il presidente dell'Unione magistrale Caratti, il comm. Corradino, gli onorevoli *Turati* e *Cabrini*, il provveditore agli studi Ronchetti, il prof. Quarelli, il sig. Petit provveditore agli studi di Parigi.

I discorsi inaugurali furono pronunciati dal sindaco, dall'on. Umberto Caratti, dal prof. Petit che salutò il congresso a nome del ministro Briand e dei maestri francesi, dal commendator Corradini che salutò i congressisti a nome del ministro e dall'on. Turati, fra gli applausi. I lavori cominceranno nel pomeriggio. Alle 5 i congressisti sono intervenuti ad un ricevimento del municipio al Castello.

Nella seduta pomeridiana si manifestò subito un grave dissenso. La discussione divenne tumultuosa: una forte *corrente* che ebbe oratore *principale* l'on. Cabrini, si manifestò favorevole all'indirizzo politico della cessata presidenza tenuta dall'on. Caratti, affermante i postulati sostenuti dai maestri socialisti che sono la parte più forte e combattiva dell'unione nazionale ed affermante pure fra l'altra la necessità della scuola; l'altra corrente, che fa capo al sacerdote Facco, vorrebbe che la società magistrale fosse un corpo apolitico. Ciò diede origine ad uno scambio d'invettive fra i vari oratori.

Domattina l'on. Caratti, presidente dello scaduto Consiglio, farà delle dichiarazioni, indi si avrà il voto sull'indirizzo dell'Unione Magistrale.

Alle 17 i congressisti convennero al ricevimento dato dal Municipio al Castello.

A proposito del Congresso Magistrale, sul quale terremo quotidianamente informati i nostri lettori, ci piace riportare questo splendido commento che togliamo dal *Tempo*:

Si fanno troppi congressi a Milano in questa stagione. E' peccato! Finiscono per passare inosservati. I giornali li mettono tutti sul letto di Procuste. *Tante righe di prammatica per ciascuno* con onesta imparzialità e *bottegli*. Due, tre colonne sono piene. Peccato! Peccato! Così ridotti questi congressi non servono che ai congressisti. Per i profani cioè per tutti, per l'opinione pubblica, per l'istruzione delle masse e la pubblica coltura, zero. *Peccato!* Peccato! Peccato!

Dalla *fraterna soffocazione* congressistica si salverà, per imporsi all'attenzione del Paese, il Congresso magistrale che si inaugura oggi?

Auguri e auguri!

Questo congresso tiene in grembo l'uovo delle fortune della Patria. Non vi si parlerà più di stipendi e di organici, o gente savia e contribuenti *sparagnini*! Vi si parlerà della Scuola del popolo, che fa bancarotta, e dei modi di trarla in salvamento.

Che programma di congresso, o cittadini! Scovare i mezzi perchè l'obbligo della *istruzione non sia una burletta* e perchè prosciolto l'obbligo legale di istruirsi, l'istruzione sia reale, effettiva, utile e feconda!

Perchè non solo l'Italia ha il 48 per cento di analfabeti come media statistica. Ma gli istruiti ritornano in grossa parte analfabeti appena l'incombente rozzezza dei lavori del campi e delle officine ha fregato via quel sottile strato intellettivo di istruzione formale appiccato alla superficie, che non trova applicazione nel duro lavoro tecnico e professionale.

Ora in questo loro congresso i maestri pretendono — nientemeno! — che ricercare le vie per le quali la scuola serva alla vita e la vita rafferni e non cancelli gli apprendimenti della scuola!

Ah! *i sovversivi*! Di che si impacciano mai!

Vogliono forse dimostrare che le organizzazioni professionali sono un motore di civiltà? Vogliono dare la prova che partendo dalla difesa di classe dalla considerazione egoistica dei proprii desiderii si arriva alla difesa sociale, alla più altruistica fondazione degli istituti necessarii *allo sviluppo* della civiltà umana, all'arricchimento della produzione nazionale, alla realizzazione di forme più elevate di vita sociale?

Ecco quello che è intollerabile! Ecco l'autorità dello Stato minata nella base stessa dei suoi primi funzionari! Ecco — o terrore! — la rivoluzione in viaggio!

E buon viaggio sia!

Sedan — è detto e ripetuto nei massimari ad uso della gioventù morale — fu vinta sopra Napoleone III dal maestro di scuola prussiano.

Ancora — lo sappiano o lo ignorino — le future Sedan sopra la tirannide saranno vinte dai maestri di scuola dell'universo mondo

Saluto, o congressisti della Magistrale!

Il ministro della guerra convertito alla fede socialista

Al Municipio di Milano è giunta richiesta di pubblicazione matrimoniale tra il *senatore generale* Viganò, ministro della guerra, e la signorina professoressa Ernesta Dal Cò, nota propagandista socialista.

Coltellate e revolverate per Santa Rosalia

UN MORIBONDO

Ieri notte a Palermo, durante la processione di Santa Rosalia, vi furono numerose liti fra coloro che si contendevano l'onore di portare *a spalla* la statua della santa. In Piazza Anganon, *scoppiò un subbuglio*, e fu messo mano ai coltelli. Le guardie dovettero difendersi con le rivoltelle. Vennero tirati colpi di rivoltella. Nella mischia una guardia in borghese, certo Salvatore D'Amirco, cadde ferito di rivoltella al fianco. Al grido tutti fuggirono. Il moribondo fu sottoposto *alla laparatomia*

L'abbondante produzione granaria della stagione

Da una statistica compilata da un perito a Londra risulta che la produzione granaria nell'anno corrente è stata eccezionalmente abbondante.

Il raccolto negli Stati Uniti e Canadà ha dato un avanzo disponibile per l'esportazione di 80 milioni di *quarters*, nella Russia Europea sono a disposizione 13 milioni di *quarters* mentre in Romania e Bulgaria ve ne sono 12.500.000 *quarters*, in Austria-Ungheria 3.500.000, in Argentina 12.500.000 *quarters*, in Australia 5 milioni di *quarters* ed in varie altre regioni si hanno avanzi per 7.500.000 *quarters*: in totale quindi un avanzo disponibile di 84 milioni di *quarters*.

Ora, siccome anche nei paesi che dipendono dall'importazione per il bilancio delle necessarie provviste granarie, il raccolto è stato buono, il fabbisogno del Regno Unito, della Germania, del Belgio, dell'Olanda, della Francia, dell'Italia e dei paesi minori è soltanto di 61 milioni di *quarters*; quindi si avrà un avanzo di 23.000.000 di *quarters*.

In america l'ortografia è consegnata in un manuale ufficiale

Un telegramma da Washington reca che quei giuristi hanno trovato che la riforma ortografico-fonetica del presidente Roosevelt viola la legge del Congresso americano, approvata venticinque anni fa. La legge dichiarava che il manuale ufficiale dell'ortografia governativa era il dizionario di Webster, e la Corte suprema è decisa a mantenere in vigore la legge.

Vedi note e notizie in terza pagina

RICORDI PATRIOTICI

Quale complemento alla pubblicazione fatta su codesto pregiato giornale, relativa ai procedimenti che qui si usarono nel 1807-1808 per gl'inscritti di leva e per le operazioni relative, credo opportuno di mandare copia degli atti di Stato Civile di quei tempi, e cioè *un atto di nascita, uno di pubblicazione di matrimonio, uno di matrimonio e un atto di morte.*

Si ponga attenzione a due cose: 1. La prolissità dei detti atti; la ripetizione superflua di nomi e cognomi; la forma primitiva, eppur semplice e diligente, e sia pure un po' anche meticolosa, ma pur sempre fedele ed esatta.

2. Il completo analfabetismo, dacchè in tutti e quattro codesti atti, nè i dichiaranti, nè gl'interessati, nè i testimoni, dichiararono di non saper nè leggere nè scrivere.

Pulfero 9 di settembre 1906.

Carlo Ferro
Segretario Comunale.

Atto di nascita

Numero I. Dipartimento di Passariano, Distretto del Natisone Cantone di San Pietro dè Schiavoni, Comune di Rodda, Giorno due Gennaro anno mile otto cento otto alle ore quatro pomeridiane.

Si è presentato al sottoscritto Ufficiale dello Stato Civile Antonio Vollerigh filio di Giovami dell'età di anni trenta circa Villico Agricoltore domiciliato presso li Casali di Peroniza di questa Comune di Rodda portando, secco uno infante di sesso maschio nato il giorno d'oggi alle ore due di mattina in Casa di detto Antonio a cui fu datto il nome di Antonio.

Il sudetto Antonio Vollerigh ha pure dichiarato essere suo figlio il neonato, e di Lucia Mateligh di lui moglie pur villica agricoltrice secco lui domiciliata.

Testimoni alla presentazione ed alla notificazione furono Giacomo Gubana quondam Filippo dell'età di anni trenta circa, e Leonardo Gubana quondam Marino di anni trentacinque circa ambi villici Agricoltori in Villa di Brischis.

Il Notificante e li Testimonj sudetti non si sono firmati perchè si dichiarano di non saper scrivere ai quali però fu letto l'atto sudetto.

F.to Steffano Pussino Ufficiale dello Stato Civile.

F.to Giovanni Cucovaz segretario.

Intendenza di Udine li 20 Gennaio 1808.

Visto pel bollo e resta in conto sospeso il pagamento di lire una e C.mi cinquanta per uso registro dello Stato Civile.

f.to *Bojani.*

Io Marzo visitato f.to *Rigo.* E. d. P.

Pubblicazione di Matrimonio

Numero uno — *Dipartimento di Passariano.* Distretto del Natisone, Cantone di San Pietro dei Schiavoni, Comune di Rodda.

Giorno quendici Maggio anno Milleottocentootto alle ore undese di Mattia.

Quest'oggi quindese del Mese di Maggio milleottocentootto alle ore nove di Mattia, è stata pubblicata ad alta voce dal sottoscritto ufficiale dello Stato Civile del luogo ove si espongono gli ordini Governativi di questa Comune di Rodda la promessa di matrimonio di Giovanni Chiaradino di anni trentadue compiti domiciliato in villa di Cicigulis Comune di Lasiz Villico Agricoltore figlio di Andrea Chiaradino e di Ellena Specogna ambidue villici agricoltori domiciliati in detta villa di Cicigulis, con Marina Birtigh d'anni ventitre compiti villica Agricoltrice domiciliata in questa Comune di Rodda figlia di Tomaso Birtigh pur villico Agricoltore, domiciliato in questa istessa Comune, e della quondam Giovanna Cucovaz era pur villica agricoltrice domiciliata in questa medesima comune di Rodda, ed ha fatto affgere la presente pubblicazione il suddetto giorno quindese Maggio corrente alle ore nove del mattino al luogo sudetto, ove si espongono gli ordini governativi.

AVVISO

Il pubblico è avvertito, che vi ha promessa di matrimonio trà Giovanni Chiabudino figlio di Andrea Chiabudino, e di Ellena Specogna domiciliato in villa di Cicigulis Comune di Lasiz, e Marina Birtigh figlia di Tommaso Birtigh, e della fu Giacoma Cucovaz di questa Comune di Rodda, che questa promessa è stata pubblicata oggi giorno di Domenica quindese Maggio alle ore nove di mattina dal sottoscritto ufficiale dello Stato Civile, al luogo dove si espongono solitamente gli Ordini Governativi, di questa Comune di Rodda, e che il Matrimonio sarà celebrato in questo Uficio Municipale di questa medesima comune Cantone di San Pietro de' Schiavoni, Distretto del Natisone Dipartimento di Passariano li Giugno prosimo venturo alle ore nove di mattina secondo il prescritto dalla Legge e acciò nessuno possa alegarne ignoranza il presente avviso è stato affisso al luogo sudetto di questa Comune.

F.to Stefano Pussino ufficiale dello Stato Civile.

F.to Giovanni Cucovaz segretario.

Fu rilasciata Copia simile allo Sposo per la pubblicazione nella di Lui Comune di Lasiz.

Atto di matrimonio

Numero I. Dipartimento di Passariano, Distretto del Natisone, Cantone di San Pietro de Schiavoni, Comune di Rodda.

Oggi primo del mese di giugno anno milleottocento otto alle ore nove di mattina avanti del sottoscritto Ufficiale dello stato Civile di questo Comune di Rodda, non che *in presenza di Steffano* Maion quondam Mattia della età di anni quarantauno, Steffano Batistigh quondam Antonio della età di anni ventisei, Filippo Specogna quondam Giovanni della età di anni sessantacinque, ed Ermacora Gujon quondam Ermacora della età di anni quarantaotto tutti quattro villici agricoltori domiciliati nella villa di Erbesso, sono comparsi per contrare Matrimonio *Giovanni Ochinaz* della età di anni trentadue Villico Agricoltore domiciliato nel Comune di Lasiz Cantone di San Pietro dè Schiavoni Distretto del Natisone, Dipartimento di Passariano figlio di Andrea Ochinaz detto Chiabadino e di Ellena Specogna ambi pur villici agricoltori in detto Comune di Lasiz, e Maria Birtigh pur villica agricoltrice della età di anni dicianove domiciliata in questo Comune di Rodda figlia di Tomaso Birtigh Agricoltore di professione domiciliato parimenti in questo Comune di Rodda e della fu Giovanna Cucovaz di pari professione stata domiciliata in questo stesso Comune.

Dopo aver letto nel modo voluto dalla *Legge* I. l'*atto di nascita di Giovanni* Ochinaz detto Chiabadino in datta nove Aprile millesettecentosettantasei che assicura essere egli nato nel giorno mese ed anno sudetto nel Comune di Lasiz Dipartimento di Passariano da legittimo Matrimonio di Andrea Ochinaz ossia Chiabadino, e di Ellena Specogna sovra nominata: II. L'atto di nascita di *Maria Birtigh in datta* dodeci Marzo milleottocento ottantanove, che assicura la sua nascita il giorno mese ed anno stesso nel cantone di San Pietro dè Schiavoni, Dipartimento di Passariano da Legitimo Matrimonio di Tomaso Birtigh e della fu Giovanna Cucovaz di sovra nominati: III. l'atto rispettoso di detto Giovanni Ochinaz ossia *Chiabadino in data* diciaotto Maggio millesettecento otto fatto verso li suoi Genitori Andrea Chiabadino ossia Ochinaz, ed Ellena Specogna, ed il consenso in iscritto delli stessi del giorno medesimo: IIII l'atto pur rispettoso di detta Maria Birtigh del giorno ventidue Maggio milleottocento otto fatto verso Tomaso Birtigh di Lei *genitore*, ed il *consenso* in scritto dello stesso del giorno medesimo. V. l'atto di pubblicazione della promessa di matrimonio fatta dal sottoscritto Ufficiale dello Stato Civile di questo Comune, quanto da quello della detta Comune di Lasiz nelli giornate quindese e ventidue Maggio Milleottocento otto, ed affissi allo luogo solito ove si espongono *gli ordini Governativi* di questa Comune di Rodda nei *giorni* stessi. 6° I diritti e rispettivi doveri delli sposi giusto il prescritto dalla legge Titolo V. Capitolo VI. del Codice Napoleone, ed non essendo stata fatta opposizione di sorte.

Gli sposi hanno dichiarato ad alta voce di prendersi rispettivamente per Marito e Moglie, ed il Ufficiale dello Stato Civile di questo Comune di Rodda Steffano Pussin sottoscritto ha pronunciato in nome della legge li prefati Giovanni Ochinaz ossia Chiabadino, e Maria Birtigh sono uniti in Matrimonio, ed ho fatto estendere l'atto presente da me sottoscritto segretario che li Sposi e li testimonj non hanno potuto firmarsi per essere *illeterati* come si dichiarano ai quali però fu letto e pubblicato l'atto premesso.

F.to Stefano Pussino Ufficiale dello Stato Civile.

F.to Giovanni Cucovaz Segretario.

Atto di morte

N. 1. — Dipartimento di Passariano Distretto del Natisone, Cantone di San Pietro dè Schiavoni, Comune di Rodda.

Giorno ventiuno Aprile anno milleottocentootto alle ore undese di mattina.

Il sottoscritto ufficiale dello Stato Civile dietro l'avviso pervenutogli si è trasferito alla Casa di Abitazione di Steffano Blasutigh quondam Stefano di questo Comune di Rodda, ove ha riconosciuto il Cadavere di Matteo Blasutigh morto il giorno di ieri alla ore undese di matina nell'età di mesi cinque era di condizione villico domiciliato in questa Comune di Rodda.

Presenti alla ricognizione furono

Tomaso Birtigh quondam Andrea della età di anni cinquantasette, e Steffano Blasutigh figlio di Filippo della età di anni quarantuno circa ambi Vicini del doffonto Matteo ambidue villici agricoltori domiciciliati in questa Comune di Rodda quali testimoni unitamente dichiarano che il suddetto quondam Matteo è nato in questo Comune dal sudetto Steffano Blasutigh quondam Steffano, e da Giovanna Manzin giugali parimenti villici Agricoltori domiciliati in questo medesimo Comune.

L'atto presente fu esteso, ed indi letto alli Testimoni dai quali non fu firmato perchè si sono dichiarati di non saper scriver.

Fto. Steffano Pussin Ufficiale dello Stato Civile.

Fto. Giovanni Cucovaz Segretario.

Cronache Provinciali

Cividale

Orribile fine di un giovane

10 — (*rit*). Giunge notizia da Prepotnizza (Drenchia) di una gravissima disgrazia accaduta sabato nei dintorni di quel paese.

Il giovane diciottenne Giovanni Juber girava col fucile pei campi in cerca di preda: internatosi in un piccolo bosco, scorse un ghiro che s'appiattava nel tronco di un grosso albero.

Il giovanetto ebbe la malaugurata idea di battere col calcio del fucile — carico — il tronco al fine di far uscire il ghiro.

Ad un tratto l'arma esplose e colpì in pieno petto il disgraziato Juber che cadde al suolo in un lago di sangue, mandando acute grida.

Accorsero parecchi vicini e si mandò anche pel medico dott. Filaferro il quale però giunse quando il *giovanetto* era già spirato.

Il Jubert visse, rantolando, dieci soli minuti!

Furono sul luogo i Carabinieri di S. Leonardo per le solite constatazioni di legge: inutile aggiungere che la orribile fine del povero giovane destò in paese la più profonda impressione.

Palmanova

ORRIBILE DISGRAZIA

Contadino ucciso da un bue!

12. — Un gravissimo fatto è accaduto ieri mattina a Merlana (frazione di Trivignano).

Nella stalla del contadino Burini Antonio v'era un bel bue che nella notte s'era enormemente gonfiato il ventre.

Il Burini si allarmò per questo fatto e nel timore di non far a tempo a salvare l'animale, ebbe l'infelice idea di menargli un calcio al ventre.

Non l'avesse mai fatto! Il bove si rivoltò, inferocito forse pel dolore provato e puntate le corna contro il petto del padrone lo spinse contro il muro e lo finì a furia di cornate!

Quando il disgraziato era già cadavere se ne accorsero, terrorizzati, i suoi famigliari.

Paularo

Per chiudere una polemica incresciosa

Riceviamo dal nostro corrispondente e ben volentieri pubblichiamo:

Caro *Paese*,

Permettimi queste poche parole per chiudere una polemica oramai divenuta impossibile per colpa degli avversari i quali ad arte la vollero far uscire dal *campo sereno della critica* amministrativa, per renderla un *disgustoso* pettegolezzo, come ben lo qualifica l'autorevole corrispondente del *Giornale di Udine*.

Il quale assuntosi l'ingrato compito di far da paladino alla Giunta, mentre incautamente riconosce *violenti* le difese di quest'ultima e definisce *disgustoso* per chiunque il suo linguaggio, d'altra parte si serve delle stesse armi di cui la Giunta si è servita per combattermi, e m'ingiuria affermando che io ho fatto delle «insinuazioni grottesche».

E nella risposta confonde a bella posta il corrispondente del *Paese* con quello della *Patria*, attribuendo al primo cose dette dal secondo, dando una prova manifesta della sua correttezza giornalistica.

Potrei rintuzzare al signor *D.* — che con un aria da Padreeterno scrive da Tolmezzo intorno a questioni nostre e che egli non conosce affatto — potrei rintuzzare al sig. *D* le insolenze che egli mi rivolge, ma non lo faccio perchè in questo genere di polemica volutamente *disgustosa* non ho alcuna competenza, nè alcuna abilità.

Solo un consiglio voglio dare al sig. *D*, ed è quello di occuparsi delle cose sue, poichè al mio onore ed alla mia dignità provvedo io stesso coi mezzi che la legge e la società mi consentono.

Sernio.

Corso odierno delle monete

Corone	101 90	Napoleoni	20.—
Marchi	12[illegible]	Sterline	25 10
Rubli	263 25	Lei	99.25

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi alle ore 14 si riunisce il Consiglio Comunale, per la prima volta dopo le elezioni parziali del 29 luglio decorso.

L'ordine del giorno fu già da noi pubblicato nel numero del 6 corrente e comprende 22 oggetti in seduta pubblica e 14 in seduta privata.

Fra quelli di seduta pubblica notiamo la nomina di 2 assessori effettivi (alle Finanze e all'Igiene) e di 1 assessore supplente.

Il Consiglio dovrà inoltre pronunciarsi sulle dimissioni del dott. Federico Ballini, e sulle disposizioni per l'abolizione del lavoro notturno degli operai panettieri, questione questa della massima importanza.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta dell'11 Settembre 1906)

Affari comunali approvati

Prato Carnico. Domanda Cappellari Enrico per passaggio su spazio pubblico con conduttura d'acqua.

Medun. Aumento salario al custode del Cimitero.

Mortegliano, Pozzuolo, Lestizza. Svincolo cauzione daziaria 1901-905.

Resia. Concessione piante per combustibile e per costruzione.

Buia. Cessione m. q. 25 di ritaglio stradale.

Prato Carnico. Aumento salario allo stradino.

Pontebba. Colonia Alpina di Frattis. Concessione d'acqua. Disciplinare.

Arta. Concessione piante pel ponte di Cedarchis sul But.

S. Daniele. Assegno di riposo ai due insegnanti Migotti e Ciani.

Forni Avoltri. Tariffa alloggi militari.

S. Odorico. Dazio sulla birra e gazose.

Nimis. Mutuo per l'acquedotto.

Platischis, Marano, Forni Avoltri. Tariffa Daziaria.

Udine. Ospedale Civile. Spedalità Colussi Gregorio. Controversia coi Comuni di Tricesimo e Magnano. Decide spettare la spesa al Comune di Magnano.

Udine. Ospedale. Spedalità Mariano Giuseppe. Controversia coi Comuni di Cassazo e Remanzacco.

Decide di respingere il ricorso dell'Amministrazione dell'Ospedale.

Vallenoncello. Bilancio 1906. Autorizza la eccedenza della sovrimposta.

Il Congresso dell'Unione Magistrale Nazionale a Milano

Un telegramma al presidente Caratti

L'Ispettore Scolastico di Gemona prof. L. A. Benedetti, ha ieri così telegrafato all'on. avv. Caratti che si trova a Milano pel Congresso dell'Unione Magistrale Nazionale:

«Impedito imprevedute circostanze partecipare lavori congresso rappresentando Società mag. Gemona, mando a Lei, ai Congressisti, affettuoso saluto augurale.

Da codesto Convegno concorde voce sia solenne ammonimento Maestri italiani esser una sola bandiera segnacolo *vittoria scuola educativa nazionale*»

Benedetti.

FIORI D' ARANCIO

Apprendiamo che ieri a Pordenone si son giurati fede di sposi il *perito* agronomo Giorgio Zannerio e la leggiadrissima signorina Maria figlia dell'avv. Carlo De Sabata che fu Giudice presso il nostro Tribunale e che lasciò ottima memoria di sè nella città nostra.

Come è noto il cav. De Sabata attualmente è Presidente del Tribunale di Pesaro.

Alla coppia eletta *i nostri migliori* auguri.

L'on Caratti a Dolo

Venne definitivamente stabilita la data di domenica 7 ottobre per la solenne inaugurazione della lapide a Felice Cavalotti a Dolo.

Oratore alla cerimonia dello scoprimento sarà l'on. Umberto Caratti.

Società operaia generale.

Domani alle 20.30 si riunisce in seduta la Direzione della Società operaia per discutere e deliberare su vari oggetti.

Un vagone di mattoni in fuga

Giunge notizia da Moggio che ieri sera a quella stazione ferroviaria era fermo sul binario un vagone carico di mattoni.

Il vagone, sbadatamente, non venne fermato sulle rotaie coi soliti cunei, così che il forte vento che spirava, un po' per volta potè muovere il carro finchè questi, essendo anche la linea in leggera pendenza, prese una discreta velocità e si diresse verso la Stazione per la Carnia.

I guardiani della linea, impotenti a fermare il carro che procedeva con sempre maggiore velocità, dovettero lasciargli la via libera.

Ma appositi segnali fatti dal guardiano del disco alla Stazione Carnia e da quello addetto al passaggio a livello della strada che conduce al ponte sul Fella, fecero sì che il deviatore aprì lo scambio del binario morto e il vagone venne fermato senza che accadesse, fortunatamente, alcuna disgrazia.

I BARBIERI CLERICALI?...

Riceviamo:

Leggo nell'ultimo numero del *Lavoratore Friulano* un articolo dal titolo *I barbieri clericali*.

Il sottoscritto presente all'ultima assemblea della soc. barbieri deve far notare all'articolista che la Società barb. concorse sempre sia moralmente sia finaziariamente al movimento per l'elevamento della classe in particolare e colle sue modeste forze a quello della grande famiglia operaia e di questo ne fa fede il suo passato, ma si astenne sempre di partecipare alle istituzioni prettamente politiche, essendo riconosciuto ed esperimentato che nelle amministrazioni siano pure insignificanti come la nostra, quando s'insinua il male germe della politica, questa non sarà fonte che di livori personali, di discordie intestine a tutto scapito della concordia e dell'unione che supreme dovrebbero regnare per il bene comune.

Ora che il ricreatorio laico abbia uno scopo politico sarebbe ingenuità negarlo. A questo solamente e non a reconditi fini si deve attribuire il voto dell'assemblea. Che l'articolista trovi una nota comica (le frasi velenose non le raccolgo) nella deliberazione della sospensiva per un sussidio alla lega antialcoolica questa è bontà sua mentre il vero è che fu rimandata la deliberazione (l'appoggio morale fu già dato) solo perchè la Lega non è ancora costituita, è difatti è in funzione ancora il comitato provvisorio.

Ammettendo con l'articolista che l'assemblea non fosse ben convinta che l'alcoolismo faccia bene o male all'organismo umano, altre società ben più importanti sanzionarono definitivamente che l'alcoolismo fa bene col negare il sussidio alla Lega.

Ciò che i barbari barbieri che formavano l'assemblea che tanto diede ai nervi dell'articolista, non fece.

Uno dell'assemblea.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare il commento a domani.

Una visita al Gabinetto del Callista F. Cogolo

Fra i tanti mali che affliggono l'umanità v'è pur troppo anche quello dei calli!... Lo sanno coloro che sono costretti a camminare gran parte della giornata, quale martirio rappresenti un callo al piede che spesse volte, massime in giornate umide... vi fa vedere le stelle!

Ma ad ogni male v'è — fortunatamente — il suo rimedio e a Udine abbiamo il bravo callista signor *Francesco Cogolo* che si è assunta la missione di sollevare coloro che soffrono in conseguenza dei calli.

Fu dunque con vero piacere che ieri siamo entrati — passando per via Savorgnana — a *visitare il gabinetto* del signor Cogolo.

Nella stanza operatoria, egli ha disposto ogni cosa con proprietà ed eleganza e sopratutto colla più scrupolosa pulizia.

Una comodissima poltrona è situata in mezzo al gabinetto per i sofferenti che adagiano poi il piede sopra uno sgabello con *guanciale, in modo* da permettere all'operatore di eseguire comodamente le proprie funzioni.

Ad una parete, in apposita vetrina son collocati i vari istrumenti — in numero veramente grande — occorrenti per le operazioni: non occorre aggiungere che vi è tutto quanto concorne le disinfezioni, lavature ecc.

Sopra *la vetrina è collocato* un bellissimo specchio e tutt'intorno dei quadri oleografici.

Nella parete a destra, sopra un ampio divano, scorgemmo esposti gli attestati dei primi medici della città nostra, comprovanti l'abilità del Cogolo nell'estirpazione dei calli senza produrre al paziente *alcun dolore*: notiamo *fra i tanti quello del compianto* prof. Fernando Franzolini, accompagnato da fotografia.

In conclusione, quello del signor Cogolo è un gabinetto disposto così bene da poter gareggiare con altri di qualunque primaria città.

E durante la breve visita che noi facemmo all'espertissimo callista, abbiamo *constatato* che il *numero* dei forestieri che accorrono al gabinetto Cogolo per farsi curare è veramente straordinario. Questa è la più bella prova del favore e della stima che il signor Cogolo ha saputo acquistarsi, cosa di cui ci congratuliamo vivamente.

Scuole professionali

L'avv. Giuseppe Caisutti per onorare la memoria del def. Vincenzo Canciani di Varmo offre per le povere figlie del popolo lire 5.

Una buona signora offre al Ricreatorio femminile due cesti di susine.

La Direzione riconoscente rende le più vive grazie.

Si avvisa che durante l'inverno al teatro del Ricreatorio si daranno lezioni di drammatica alle signorine perfettamente onorate che volessero imparar a recitare e parlare con grazia e disinvoltura.

Una riunione di agenti di libreria

Gli agenti di libreria e cartoleria si sono riuniti l'altra sera e deliberarono di presentare ai loro principali una discretissima domanda di chiudere cioè tutta la *giornata* le *tre ultime domeniche* di settembre e la prima di ottobre i rispettivi negozi.

Già diversi proprietari aderirono ben volentieri alla giusta domanda dei loro dipendenti e noi auguriamo a questi agenti di riuscire anche verso quelli che mancano ancora di aderirvi.

Due disertori austriaci

Stamane verso le 11 si presentarono all'ufficio di P. S. due soldati del 4° Reggimento Fanteria, 5ª Compagnia di stanza a Klagenfurt.

La compagnia era distaccata a Bregogna (paese poco lontano da Platischis, oltre il confine) e i due militi avevano avuto l'ordine di recarsi a Klagenfurt.

Essi invece varcarono il confine coll'intenzione decisa di disertare dall'esercito austriaco.

Dichiararono che la causa di tale decisione deriva dai maltrattamenti loro usati da un superiore.

Non ci fu possibile conoscere il nome dei due soldati perchè il delegato Sabbia alle 11.30 li assumeva ancora a interrogatorio.

Il cittadino che protesta

Da via Superiore

Riceviamo ed imparzialmente pubblichiamo:

Egregio sig. Cronista,

Quell'*Oronzo* E. *Marginati*, ufficiale di scrittura, che ieri si assunse, a nome di molti abitanti di via Superiore, l'incarico di stendere una protesta, contro gli schiamazzanti del «Caffè Aurora» è un zozzaglione qualunque che vive alla greppia, e che non ha disdegnato di vendere la sua penna di scriba sgrammaticato, *agli invidi tavernieri di via Superiore*.

Questa, egregio signor cronista, e non altra è la verità, vera, la quale non dubito vorrete, pubblicando questa mia lettera, far nota al pubblico che attende ansiosamente una parola la quale getti uno sprazzo di luce sull'*affaire* di via Superiore.

Col quale vi saluto

dev. *(segue la firma)*

Buona usanza. Alla Congregazione di Carità in morte di

Antonietta co. Di Brazzà: fam. Citta Angelo lire 1, Chiurlo 1, Griffaldi Giuseppe 1, Tonini Enrico 1, Pietro e Linda Angeli 1, fam. Riccardo Cremese 1, Antonio Fanna 1, fam. Giovanni Candussio 5, Billia avv. G. B. 3, De Gleria Antonio 2, Borghese Umberto 1, Feruglio avv. Angelo 1.

Pittaro-Mattioni Antonietta: Ferdinando Giuliani e fam. lire 1.

Biancuzzi Maria: Feruglio avv. Angelo lire 1.

I NOSTRI MERCATI

Oggi il mercato delle frutta è stato poco animato. Ecco i prezzi praticati:

Pere cont. 12, 35 al chilo.

Susine 12, 16.

Uva 25, —.

Pesche 10, 50.

Fichi 10, 14.

NOTE DEL MEDICO

Elisir di lunga vita.

Per quanto l'uomo sia attaccato alla vita, quando esso arriva all'età di 70 od 80 anni, contandone magari 80 e più di una malattia, forse ereditata, non solo non ha più alcuna fiducia o speranza di guarire, ma aspetta con rassegnazione ed aspira anche alla morte che lo liberi da ogni tormento.

In individui di tale età nessuno si azzarderebbe a provare l'efficacia di un rimedio, inquantochè sarebbe assurdo lo sperare di vincere uno stato patologico che per la sua cronicità può addirittura considerarsi come uno stato normale.

Eppure il dott. cav. Luigi Manzo di Torre Annunziata, a proposito dell'antigottoso *Antagra* della ditta Bisleri di Milano, scriveva or non è molto.

«Da due anni esperimento l'*Antagra* con splendido risultato: presentemente tengo in cura un vecchio podagroso a cui la gotta oltre le solite devastazioni agli arti, aveva interessato il cuore, il cui ritmo era depresso ed aritmico. Ebbene, dopo i primi giorni di cura si è rimesso perfettamente».

E il dott. Vincenzo Rao di Varapodio scrive: «Ho esperimentato su vasta scala l'*Antagra*, tanto sui casi di gotta che di diatesi urica e ne ho avuti risultati splendidi, superiori a qualunque aspettativa, *anche in casi cronicissimi*».

E il dott. Achille Crespolani, ufficiale sanitario di Cortigliano, narra infine di aver somministrato «le mirabili pillole di *Antagra* ad un uomo di 71 anni artritico gottoso, il quale è perfettamente guarito».

Esempi di tal fatta sono la più luminosa prova della eccellenza di un rimedio.

D. Veritas.

DONI E DEPOSITI

recapitati al Museo del Risorgimento

Giovanni Uecaz di Attimis (Forame) - Stampati e manoscritti relativi al 1848 e minuta su cartone di un ruolino dei Mille.

Annunciata Pozzecco ved Riva Luigi - Fotografia del defunto Luogo Tenente Luigi Riva dei Mille. Sciarpa di servizio dello stesso Cintura di cuoio. N. 6 medaglie (1 d'argento una delle quali con 4 fascette ed altra con la Trinacria e due di bronzo. N. 8 brevetti di medaglie e gradi conseguiti dal Riva durante le campagne 59, 60, 61, 66 e 67.

Carlo Rizzani del fu cav. Francesco - Ritratto del Luogo Tenente *Francesco* Rizzani suo padre aiutante di campo di G. Garibaldi. Fotografia del Castello, veduta parziale delle mura fortilizie del 1865, del fotografo De Castro.

Giacomo Bergagna pittore di qui - Ritratto al vero, a pastello, di Nicolò Tommaseo.

Cappellazzi Umberto - A. Dayot *Napoleone nell'Arte*. *P. Della Gattina. I* moribondi del palazzo Carignano. La vita italiana nel Risorgimento. Iarro. Vita di Ubaldino Peruzzi. Vita di Bonaparte. F. Momigliano. Giuseppe Mazzini. C. Cantù. Alcuni italiani del Risorgimento, vol. 2. G. Garibaldi. Clelia. V. Gioberti. Il primato degli Italiani. Per Mazzini. D. Giuriati. Nozze Fabiani Bifffghardi. Orazio Pennesi. L. Giuliano. Siracusa nel Risorgimento. E. Davanzelli. Come siamo andati a Roma. Berghinz. Discorso inaugurazione del Monumento a Garibaldi a Buenos-Ayres. M. Perissini. Commemorazione di Garibaldi. Calendario repubblicano 1904. A. di Prampero La battaglia di Castelfidardo. Roma intangibile, Mario. Francesco Crispi. Cartoline patriottiche. Medaglia di Napoleone I. Medaglia commemorativa di Hofer. N. 13 disegni di Adato riguardanti la vita di Bonaparte. M. d'Azeglio. Degli ultimi casi di Romagna. Pellico. Le mie prigioni. A. G. Barrili. Il tricolore italiano. Pieri Cowatt. Il Cuarantevott. Pieri Corvatt. Refundums dal Cuarantevott. N. 2 fotografie di Venezia al tempo della dominazione austriaca. Francobolli degli Stati Italiani dell'unificazione. S Pasrin. Cesare Ballo. M. Ciotti. Moti del Friuli nel 1864 Fotografia del Monumento a V. Emanuele a Venezia. Fotografia di un lavoro in gesso dello scultore A. Flaibani. Ferito e Suora di Carità. Bonaparte sul campo di battaglia, *litografia*. Incendio di Mosca, incisione in acciaio. Fotoincisioni dei fatti d'arme della Grande Armata; quadri esposti al Salon di Parigi. E. Montavio. F. Orsini.

Dott. Adolfo Mauroner - Litografia rappresentante G. Garibaldi Generale della Repubblica Romana nel 1849, *già comandante della Legione Italiana* di Montevideo. Pio IX in trionfo, composizione allegorica del 1848. Spalline del nonno suo capitano Pietro Antivari nella Legione Friulana alla difesa di Venezia del 1848-49. Coccarda del 1848 in cornice metallica.

Cappellazzi Umberto di qui - Dall'Ongaro Stornelli italiani. G. Giusti. Poesie. Bossetti. *Poesie patriottiche*.

Avv. nob. U. Caratti fu Francesco - Sciabola con dragona di guardia nobile del Lombardo-Veneto prima del 1848. Cinturino da Ufficiale della Civica di Udine del 1866. Decreto di nomina a capitano onorario del 1878, in cornice. Ritratto in fotografia in cornice, tutto del padre suo nob. Francesco *Caratti capitano della difesa di* Venezia negli anni 1848-49.

Giorgio Milanopulo - Fotografia (ingrandimento) di Gaetano Fabris, detto Gaetan Stagnar membro del Governo udinese nel 1848 ed insegna patriotica del 1866.

Cav. uff. nob. dott. Gio. Batta Romano - Buono N. [illegible] di L. 5000, staccato per le Bande Armate Venete nel 18 Giugno 1866 da esso avuto dal sig. Ballico Enrico di Spilimbergo.

Sihon Vincenzo - Carta monetata da L. 2, di Venezia, 1848.

Savio Arnaldo di qui - Proclama di Welden da Conegliano nel 1848.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

ERMETE NOVELLI

Pochi giorni ci separano ancora dalla rappresentazione straordinaria che darà il comm. Ermete Novelli con la sua distinta compagnia drammatica.

Questa recita è attesa con ansia dal nostro pubblico, a giudicare dalle prenotazioni numerose che furono fatte di palchi e poltrone. Anzi, a proposito di palchi e posti riservati, chi non li ha ancora accaparrati si affretti a provvederli. E non diciamo di più.

Quando si tratta di tali compagnie e di un artista come Ermete Novelli i fervorini sono proprio fuori di luogo.

La recita, come abbiamo già detto, avrà luogo la sera di lunedì 17 corr.

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 12, S. Silvino.

Effemeridi storiche

Brutto ricordo

12 settembre 1371. — Rodolfo II duca d'Austria si era impadronito di varie terre in Friuli. In conseguenza frequenti rappresaglie specie da parte di quelli di Gemona contro i Venzonesi sudditi del Duca e contro i Carniziani che trafficavano in Friuli.

Anche Cividale e S. Daniele mandarono alcuni mercanti austriaci.

Rodolfo II mal sopportava ciò e con ottocento *raitri* tedeschi scese in Italia per impadronirsi di altre terre. Specialmente tendeva a spodestare la Chiesa Aquileiese.

Rodolfo si accampò sotto Udine e tentò impadronirsene. I fautori del duca Rodolfo avevano promesso aprirgli le porte di Udine. Scoperta la *trama* Odorico Cludesio che l'aveva ordita venne dal popolo preso e fatto a brani. I di lui complici furono decapitati.

Il Patriarca Lodovico tentò difendersi, poi chiese tregua, invocando a giudice l'Imperatore Carlo IV.

Posate le armi venne pattuito (12 settembre 1371) che il Patriarca con dodici nobili del Friuli, scelti dal duca, si trasferisse a Vienna, per poi condursi — accompagnato da Rodolfo — fino a Praga e attendere colà il giudizio di Carlo. Giunto però a Vienna non potè andar libero dalla prigionia e tornarsene in Italia dopo aver sottoscritto un accordo che importava la sua abdicazione al principato Aquilejese in favore di Casa d'Austria.

Fu violenza! (Antonini, *Dei trattati* p. 105 e seguenti). (Sarebbe interessante continuare l'esposizione dei fatti successivi, ma si eccede dall'effemeride).

NOTE E NOTIZIE

I misteri del Convento d'Ischia

Le spaventevoli risultanze dell'inchiesta fatta dal regio Commissario del Comune di Ischia e dalla Autorità Giudiziaria sul Convento dell'Addolorata, vengono definite dal *Crociato* «Offa anticlericale».

Si tratta, come i lettori sanno, di sevizie, torture, digiuni prolungati, inflitti dalla Madre Badessa alle suore, tanto che in seguito a tali trattamenti una suora ebbe a morire.

Tutto ciò fa sogghignare il *Crociato!*

«Come vedete, scrive con feroce ironia il giornale clericale, c'è roba da far versare torrenti di lacrime a tutti i teneri vagellanti dell'anticlericalismo...»

E continua: «Diamine!... penitenze, digiuni, vigilie sono il pane quotidiano di tutti i conventi.

A ogni modo vedano codesti signori anticlericali che nei conventi non si mena poi una vita sibaritica, com'ossi a volte — cioè quando comoda — pretendono».

Sapevamcelo che nei conventi si mena una vita inumana; e ce ne siamo tanto più convinti alla lettura dei particolari che più sotto riproduciamo, dei risultati della inchiesta nel monastero d'Ischia, particolari che togliamo dai giornali cari al *Crociato*:

Il Convento d'Ischia venne fondato circa il 1877. Madre Badessa era certa Marianna Sersale, ritenuta una piissima donna. Il Convento presto si riempì di suore e le oblazioni non mancarono.

Ma non passò molto tempo dall'apertura del convento che i vicini ebbero sentore di fatti strani che in esso avvenivano: gemiti, grida, urli, che parevano strappati da *sevizie* inumani.

Poi si cominciò a sapere che alcune ragazze erano fuggite in preda alla disperazione, ed il pretore, in seguito a voci corse nel paese, dovette fare dissotterrare una delle ricoverate, morta da pochi giorni, e far procedere all'autopsia, in seguito di che fu imbastito un processo; ma di esso, *non si è più nulla saputo.*

Una persona che ha una bottega attigua al convento, ebbe a fare le seguenti rivelazioni dinnanzi al Giudice istruttore:

— Circa tre o quattro anni or sono verso le quattro del pomeriggio intesi gridi che si smorzavano in fiochi lamenti. Ebbi la impressione che si ammazzasse qualcuno. Entrai nel retrobottega, mi avvicinai ad una finestra, che dà sul convento e sentii che una giovane ricoverata veniva inumanamente bastonata. Gridai allora per intimorire e difatti i colpi cessarono. Potei poco dopo vedere la giovane bastonata, che a stento procedeva innanzi ed era così debole e pallida da far paura.

— Che vi hanno fatto? — chiesi.

— Oh! finirò coll'ammazzarmi — rispose con filo di voce; e non disse altro.

Mi recai allora dal sindaco al quale dissi del fatto. Il sindaco mandò a chiamare la giovane, che non voleva confessare nulla, ma poi al mio con...tonto non seppe negare più e narrò tutta una storia di sofferenze, di patimenti, di sevizie, cui venivano fatte segno le ricoverate.

— Ed il sindaco allora non prese alcun provvedimento? — gli si chiese.

— Dinanzi a certi intrighi e a certe potenze anche i più onesti per amore di pace lasciano correre le cose così come vanno.

— Si è detto di fanciulle morte, sparite. Che cosa c'è di vero?

— Molte sono fuggite da questo convento e non vi hanno fatto ritorno. Lo stesso giovine, di cui vi ho parlato, *non ha voluto più ritornarvi*. Una volta vi fu un processo per una giovine morta in seguito a sevizie, ma pare, che anche allora le cose fossero messe in tacere.

— Ma il paese che dice?

— Che dice? Se le maledizioni potessero giungere a colpire, di questa casa non rimarrebbe una pietra. Il paese è *in agitazione* e anni fa esso è stato per sollevarsi contro Marianna Sersale.

Si narra di una fanciulla che chiusa a viva forza nel convento da donna Marianna, ha tentato di fuggire ben tre volte e di una quarta che stava per precipitarsi dal campanile se non l'avessero trattenuta in tempo. Questa ragazza mezzo imbecillita trovasi ancora *nel convento*.

Sentite ora che cosa narrano due ex ricoverate, Anna Patalano e Anna Matera, ora maritate e madri di numerosa prole. Anna Patalano dice testualmente così:

— Fui messa in convento da mia madre che credeva, come tutti in paese, che la Sersale fosse una buona donna. Ella reclamò un piccolo *corredo e mia* madre non passava una settimana che non portasse poche lire, delle frutta e dei regali. Al principio essa mi trattava bene, ma poi cominciò a farmi digiunare. Figuratevi che il pranzo giornaliero a noi bambine consisteva in polenta o in legumi e non c'era verso che, avendo fame durante il giorno, quella donna ci desse un po' di pane; già non osavano domandarglielo. La paura era tale in noi, che bastava vederla perchè tremassimo tutte.

Quando entrai nel convento, donna Marianna mi fece fare un giuramento, col quale io dicevo di non riconoscere più mia madre, la quale doveva diventare per me un essere indifferente; e che non dovevo riconoscere altri all'infuori di lei e obbedirle ciecamente. Mi impose di dire a tutti quelli che avrebbero potuto interrogarmi, che ero trattata bene e che il pranzo era abbondante e sontuoso. Noi bambine lavoravamo dalla mattina alla sera a fare calze, merletti, paglie e camiciette. Quella strega ci dava del lavoro e guai a non finirlo *per la sera*: *erano* busse da orbo. Ci chiudeva nel cesso e il bastonate, spintoni e punture di spille. Una volta chiuse in una cella una ragazza e gliene dette tante e tante da farla ammalare.

Quello che racconta Anna Matera è ancora più grave. Una volta — essa dice — non avendo finito il lavoro assegnatole, per *paura sporcò* sè stessa e il pavimento. Ebbene donna Marianna le impose di pulire per terra con la lingua. Un'altra volta l'afferrò per il collo volendo buttarla nel pozzo, esclamando: dirò che sei caduta per disgrazia. Fu tale la paura della Matera che dette un morso alla mano della superiora.

La Matera racconta anche che ammalò una volta per aver mangiato dei pesci guasti. Alla madre che, vedendola deperire di giorno in giorno voleva condurla via per qualche tempo, donna Marianna si oppose ferocemente e tanto che le due donne vennero a lite.

Martirologio russo

Una giovane condannata a morte

Il Consiglio di guerra ha condannato a morte la giovane israelita Schakermann, che lanciò una bomba contro un ufficiale di polizia senza colpirlo.

UNA GIOVINE GIUSTIZIATA

La signorina Konoliantkow che uccise il generale Minn è stata impiccata nel pomeriggio.

La rubrica del curioso

D'Annunzio e Nietzche. — La sorella di Federico Nietzche ha raccolto, in una villa di Weimar, i ricordi del celebre filosofo. Ella gode la fama di essere una delle donne più intellettuali di Germania: il suo salotto è diventato un vero cenacolo letterario.

Uno scrittore francese, che serba l'incognito, fu ospite, alcuni giorni or sono, in quella villa, ed assistette alla festa intima data in onore della padrone di casa, in occasione del suo compleanno. Tra l'altro un giovane poeta lesse una traduzione della poesia di Gabriele D'Annunzio, dedicata al Nietzsche, col titolo «Inno a un distruttore».

D'Annunzio aveva mandato alla signora Nietzsche la seguente lettera: «Ho letto con indicibile emozione la vostra lettera: l'ombra triste della greca Antigone mi viene incontro e mi parla. Questo è per la mia ode un premio che vale più di ogni alloro. Accogliete l'espressione della mia riconoscenza. La mia ode è vostra, interamente, per sempre. Vorrei da questa spiaggia tirrena inviarvi per la tomba dell'eroe un gran ramo di pino antico».

Tetto e capo. — Giovanna di Flandrysy studia nelle «Annales politiques et littéraires» la relazione esistente tra il coronamento degli edifici e il copricapo dell'uomo. Tutte le opere degli uomini riflettono la mentalità della società e del mezzo che le ha viste nascere. Victor Hugo l'ha eloquentemente dimostrato in «Notre-Dame des Paris»; ma ha dimenticato il capitolo dei cappelli. *Sarebbe stato, tuttavia uno* dei più significativi. Come non esser sorpreso, infatti, dalla rassomiglianza del berretto greco, di taglio triangolare, col frontone del Partenope? Del cappello di paglia che covre le statuette di Tanagra con il tetto del monumento d'Atene, chiamato la torre dei venti? Il mantello a cappuccio dei caprai antichi è simile alle capanne dove si rifugiavano la notte. Sulla testa dei Kabili, un immenso cono di paglia, dalle falde appiattite, ricorda così da sbagliarsi, le grandi tende del deserto. Il cappello dei cinesi s'innalza, si restringe, si assottiglia, come i tetti dei loro palazzi, delle loro pagode e delle loro torri. L'alto cappello a cartoccio o a spegnitoio introdotto a un certo periodo in Francia somiglia al tetto puntato d'una torricella medievale. Il berretto piatto dei napoletani figura le terrazze che covrono le loro case. Il turbante dei persiani s'arrotonda a cupola. Perchè queste analogie? Perchè covricapi e tetti hanno lo stesso oggetto, quello di riparare, di difendere l'uomo e *gli* edifici contro gli stessi elementi e anche perchè l'uomo copia le forme che vede. Se il medioevo aveva dei tetti acuti, era perchè a quel triste tempo l'uomo era magro e vedeva puntuto.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Numero d'affari A 95-1/6

INTIMAZIONE

agli eredi, beneficati e creditori d'uno straniero.

Il 18 febbraio 1906 morì in Artegna, ove soggiornava, il sig. Giovanni Micossi, cittadino italiano, negoziante in legnami e possidente, pertinente ad Artegna, distretto di Gemona, prov. di Udine, lasciando un testamento.

A norma dei §§ 137, 138 della Patente Imperiale del 9 agosto 1854, Bollettino delle leggi N. 208, vengono invitati tutti gli eredi, beneficati e creditori che sono cittadini austriaci o forestieri che soggiornano qui e altrove ad annunziare al sottoscritto Giudizio Distrettuale le loro pretese di eredità entro il giorno 18 ottobre 1906, caso contrario l'eredità senza alcun riguardo per le loro pretese, verrà ceduta ad un giudizio straniero per l'opportuna consegna alla persona che, legittimata da detto giudizio, si sarà annunziata.

Nel medesimo tempo (perchè gli eredi che vivono qui in Austria hanno pregato che il giudizio austriaco, da fine alla causa dell'eredità) vengono invitati, in base al § 140 della Patente imperiale del 9 agosto 1854, gli eredi e beneficati stranieri ad annunziare le loro pretese e a notificare se desiderano, che il giudizio straniero termini per loro la causa dell'eredità, caso contrario se il giudizio straniero non domanderà la cessione di detta causa, l'eredità avrà fine in Austria e soltanto con quell'erede che si sarà presentato.

I. R. Giudizio Distrettuale di Pateanion
li 16 agosto 1906.

Reddi.

Gara di boccie notturna

La sera di Sabato 15 Settembre nell'osteria in Via Jacopo Marinoni N. 9, verrà tenuta una Gara di boccie notturna a premi in denaro con diplomi artistici ai singoli vincitori, eseguiti da un distinto dilettante.

Premi in oro:

al I.	vincitore	L. 25
» II.	»	» 20
» III.	»	» 10
» IV.	»	» 5

Per le iscrizioni in L. 2 rivolgersi nell'esercizio stesso dalla sottofirmata, avvertendo che le stesse si chiudono la sera di venerdì 14 corr.

Italia Cossio Quargnolo.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6

CONFETTI - INIEZIONE - ROOB COSTANZI

Restringimenti o bruciori uretrali, catarri vescicali, flussi bianchi, incontinenza d'urina, blenorragie croniche, ecc. ecc. si guariscono con i **Confetti** vegetali **Costanzi.** La blenorragia acuta si cura radicalmente con la **Iniezione** vegetale **Costanzi.**

Insuperabile, come cura ricostituente e depurativa del sangue, è il **Roob** vegetale **Costanzi.**

A. Salvati-Costanzi *Inventore*

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Ditta Salvati-Costanzi, Rione Amedeo N. 208 — NAPOLI.

La grande e meritata reputazione acquistata dalle nostre specialità, ha incoraggiato qualche avido speculatore a tentare la fabbricazione di preparati consimili. Le nostre specialità, messe in commercio da oltre **venti anni**, sono le sole e vere che guariscono radicalmente le malattie genito-urinarie e la sifilide. Esse hanno sempre dato risultati infallibili, come ne fanno fede non solo i certificati medici, ma principalmente le numerose e spontanee attestazioni e i ringraziamenti che ogni giorno ci pervengono da tutti coloro che hanno fatto e fanno uso delle nostre specialità. Tali attestazioni sono raccolte in un **opuscolo** che si spedisce gratis a richiesta e del quale stiamo preparando la 5.a edizione più ampia e documentata della precedente. Avvertiamo quindi il pubblico di non lasciarsi **trarre in inganno.** Le nostre specialità **non si debbono confondere con altre imitazioni del genere**; esse portano segnato il nome **Costanzi,** col fac-simile della sua firma e con una marca di fabbrica di color bleu, giusta attestato di trascrizione del Ministero di A. I. e C. in data 28 novembre 1800.

Prezzo corrente: Scat. Conf. L. 3.80 — Flac. Iniezione L. 3 — Flac. Roob. L. 3. — *Vendita in* **Udine** *presso le farmacie* **Francesco Minisini e L. V. Beltrame,** *Piazza V. E.*

ACQUA DI CHINA PER CAPELLI

USATE SOLO LA

LOZIONE VENUS

BERTELLI

ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI - NE FORTIFICA IL BULBO - DISTRUGGE LA FORFORA - NE IMPEDISCE LA RIPRODUZIONE - RENDE BARBA E CAPELLI LUCIDI MORBIDI

SEMPLICE, AL PETROLIO e AMMONIACALE

SOAVEMENTE PROFUMATA O INODORA

L. 1.75 il flacone; flac. doppio L. 3.25 dai principali Profumieri e Parrucchieri

Società A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi 26, MILANO

PULISCE CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale della **"Navigazione Generale Italiana„**

(Società riunite Florio e Rubattino)

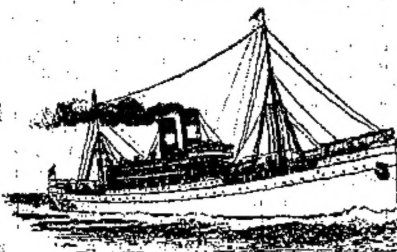
Capitale sociale L. 60,000,000 — Emesso e versato L. 54,000,000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce„

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK (da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da GENOVA giorni 15 circa			
10 Settembre	**Nord America**	della	La Veloce
17 »	**Sicilia**	»	Nav. Gen. Ital.
24 »	**Liguria**	»	Nav. Gen. Ital.

Per MONTEVIDEO BUENOS-AYRES (da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da GENOVA giorni 19 circa			
13 Settembre	**Sardegna**	della	Nav. Gen. Ital.
20 »	**Savoia**	»	La Veloce
27 »	**Sirio**	»	Nav. Gen. Ital.

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Il 15 Settembre 1906 partirà il vapore della Veloce **Città di Genova**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

1.° ottobre 1906 - col vapore della Veloce **Centro America**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società del Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 — **TELEFONO N. 2-73**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** *Per telegrammi: Navigazione, oppure Veloce,* Udine

Per informazioni ed imbarchi, passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società **in UDINE il signor**

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

CHININA MIGONE

Proprietà della CHININA-MIGONE.

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, in quanto agisce come un possente e tonico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

ATTESTATI

Sig.ri MIGONE & C. - Milano

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre cosidetti preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. Pietro Fabiani, Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Palermitano, Napoli

Contento dell'effetto ottenuto sui loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano Lire ... per avere altre bottiglie da L. ... della medesima Acqua Chinina profumata.

Dottor Ferdinando de Mumo, Frosolone (Campobasso).

Si vende in tutte le profumerie ... i Farmacisti ed in tutte le ... Profumieri e Barbieri.

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toeletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

DEPOSITO IN

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI cannoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA** - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato.

Sapone Banfi

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

PARERE del MEDICO

— Sei raffredato?

— Molto, anzi moltissimo. Io sono sempre raffredato.

— Ebbene io non lo sono più, dacchè porto sulla mia pelle le lane HERION di Venezia, morbide come la seta e garantite della loro purezza dal bollo che portano tutte col nome di PAOLO MANTEGAZZA. 2

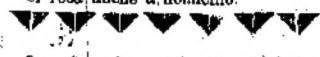
La réclame è la vita del commercio

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

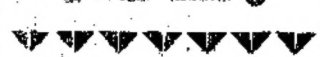
Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio.

NOVITÀ

Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, *oleografie* ecc. ecc. trovansi presso la

Cartoleria MARCO BARDUSCO UDINE

Prezzi modici

GRANDE DEPOSITO LEGNAME

DA COSTRUZIONE

con Stabilimento per la lavorazione meccanica

PREZZI MITISSIMI

Giuseppe Lacchin

SACILE

LAVORI TIPOGRAFICI e PUBBLICAZIONI DI OGNI GENERE si eseguiscono presso la Tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.